

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Compilatore	Verifica	Approvazione	Data approvazione
E. Di Noto HSE	S. Gardinali Resp. HSE	A. Vaccarella Direzione	<u>20/03/2020</u>

Rev.	Data	Compilatore	Descrizione e motivazioni della revisione
0	01/04/2010	L. Recchi	Prima emissione
1	30/03/2011	L. Recchi	Adeguamenti a seguito dell'audit di 1st stage MD
2	19/10/2012	G. Mazza	Aggiornamento lista di distribuzione
3	05/09/2013	G. Mazza	Aggiornamento lista di distribuzione
4	06/8/2014	S. Gardinali	Recepimento osservazioni Ente di verifica: <ul style="list-style-type: none"> • Procedure da adottare in caso di eventi con Danno Ambientale • Piano pluriennale simulazione delle emergenze
5	03/06/2016	S. Gardinali	Inserimento sistema gestionale Picus Registro dei rilievi
6	27/02/2017	E. Di Noto	Aggiornamento per adeguamento alla UNI EN ISO 14001:2015
7	27/6/2017	S. Gardinali	Aggiornamento a seguito visita ispettiva di Arpa/Ispra presso la centrale di Modugno
8	21/10/2019	E. Di Noto	Aggiornamento per adeguamento alla UNI ISO 45001:2019
<u>9</u>	<u>20/03/2020</u>	<u>E. Di Noto</u>	<u>Integrazioni con aspetti di security fisica</u>

LISTA DISTRIBUZIONE

Direzione	*	
Responsabili di Centrale (tutti)	*	
Resp. Ambiente e Sicurezza	*	
RSPP (tutti)	*	
Resp. Sistema di gestione	*	

Sommario

1	SCOPO.....	<u>3</u>
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	<u>3</u>
3	RIFERIMENTI	<u>3</u>
4	DOCUMENTI DI SISTEMA	<u>3</u>
5	DEFINIZIONI	<u>4</u>
6	MODALITÀ OPERATIVE	<u>5</u>
6.1	Comunicazioni previste dal piano di monitoraggio e controllo AIA	<u>10</u>

1 SCOPO

Questa procedura descrive, dal punto di vista organizzativo, le modalità di gestione di:

- ✦ Eventi di emergenza ambientale, di sicurezza e di security fisica potenziali e reali, al fine di prevenirli e di limitare l'impatto che ne può conseguire
- ✦ Malfunzionamenti degli impianti e apparecchiature definite critiche dal punto di vista dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La seguente procedura si applica a tutte le attività dell'Organizzazione per le quali sono state identificate condizioni di emergenza in fase di redazione dell'Analisi Ambientale, Valutazione dei Rischi e Analisi preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi per la security fisica e successivamente ogni qualvolta vengano introdotte modifiche significative ai processi produttivi, agli impianti o alle sostanze utilizzate o a seguito di incidenti o violazioni verificatisi in azienda.

3 RIFERIMENTI

- ✦ Punto 8.2 della Norma UNI EN ISO 14001:2015
- ✦ Punto 8.2 della UNI ISO 45001:2018
- ✦ Regolamento EMAS CE 1221/2009 e successive integrazioni
- ✦ D.lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- ✦ DM 10/03/98 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- ✦ D.lgs. 152/06 - Norme in materia ambientale
- ✦ D.lgs. 11 aprile 2011, n. 61 - Attuazione della Direttiva 2008/114/CE recante l'individuazione e la designazione delle infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione.
- ✦ D.L. 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

4 DOCUMENTI DI SISTEMA

- ✦ **PTC DIR 001 XX** Piano di emergenza e di evacuazione
- ✦ **SGI DIR 003 CE** Gestione della formazione
- ✦ **SGI DIR 004 CE** Gestione delle comunicazioni
- ✦ **SGI DIR 007 CE** Gestione delle non conformità e delle azioni correttive
- ✦ **DSI DIR 004 XX** Piano di formazione

- ✧ **Applicativo PICUS** Registro dei rilievi
- ✧ **DSI DIR 024 CE** Registro degli adempimenti AIA

5 DEFINIZIONI

Non conformità grave	Qualsiasi rilievo che denota una difformità significativa, anche con rilevanza cogente al sistema di gestione ovvero (elenco non esaustivo): <ul style="list-style-type: none"> ✧ Qualsiasi superamento dei limiti di legge ✧ Qualsiasi situazione che dia luogo all'attivazione del piano di emergenza ✧ La notifica di inadempienze legislative da parte di enti di controllo
Non conformità	Rilievo che denota un mancato soddisfacimento di un requisito del sistema di gestione applicato, ovvero (elenco non esaustivo): <ul style="list-style-type: none"> ✧ Mancato rispetto dei piani di taratura, dei piani di analisi delle acque, dei controlli dei dispositivi antincendio, del piano di formazione ✧ Qualsiasi difformità rispetto a quanto riportato nelle procedure del sistema di gestione
Infortunio	Incidente che coinvolge la persona e che comporta assenza dal lavoro di almeno 1 giorno
Evento incidentale ambientale	Evento che dà luogo ad un impatto ambientale
Mancato infortunio	Evento incidentale che avrebbe potuto ma non ha portato a lesioni personali ma solo danni alle attrezzature
Medicazione	Evento incidentale che coinvolge la persona ma l'assenza dal lavoro è inferiore a 1 giorno (il lavoratore può riprendere l'attività nella stessa giornata)
Malfunzionamenti delle apparecchiature critiche così come definite in AIA	Funzionamento difettoso di un'apparecchiatura/impianto definita critica per la salvaguardia dell'ambiente
<u>Violazione</u>	<u>Manomissione di misure di sicurezza fisica perimetrale o interna</u>

6 MODALITÀ OPERATIVE

FASE e ATTIVITÀ	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ELEMENTI IN USCITA
Individuazione delle emergenze ambientali, di sicurezza e di security fisica e definizione apparecchiature critiche (parte ambientale)	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Datore di lavoro ✦ Responsabile di Centrale ✦ RSPP ✦ RDG 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Incidenti accaduti ✦ Emergenze ✦ Non conformità ✦ Azioni correttive ✦ Anomalie ✦ <u>Violazioni e manomissioni da parte di terzi</u> ✦ AIA ✦ Emissioni ISPRA (Definizione di modalità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e controllo) 	<p>Nell'ambito dell'identificazione degli aspetti ambientali e dei rischi <u>sia di salute e sicurezza sul lavoro che di security fisica</u>, analizza le attività, i servizi, i prodotti dell'azienda e gli eventuali incidenti accaduti, al fine di identificare potenziali condizioni di emergenza</p> <p>In fase di analisi vengono inoltre identificate le potenziali condizioni di anomalia che, pur non costituendo emergenze, richiedono l'esecuzione di interventi specifici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Definizione emergenze potenziali e reali ✦ Definizione della strumentazione critica per la salvaguardia ambientale e della eventuale strumentazione di back up (DSI XX 008 XX)
Redazione delle procedure	<ul style="list-style-type: none"> ✦ RDG ✦ RSPP ✦ Responsabile di Centrale 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Emergenze potenziali e reali 	Collabora con le funzioni interessate per l'elaborazione delle istruzioni operative per la gestione dell'emergenza.	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Piano di emergenza PTC DIR 001 XX
Gestione formazione ed addestramento	<ul style="list-style-type: none"> ✦ RDG ✦ RSPP ✦ Responsabile di Centrale 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Istruzioni operative ✦ Incidenti ed emergenze accadute ✦ Anomalie ✦ <u>Violazioni e manomissioni da parte di terzi</u> 	<p>Per la gestione delle attività di formazione e quelle di addestramento si rimanda alla procedura SGI DIR 003 CE.</p> <p>La pianificazione delle simulazioni di emergenza dovrà essere impostata su base triennale e terrà conto degli scenari di pericolo individuati dal Responsabile di Centrale e dalla funzione Ambiente e Sicurezza.</p> <p>È responsabilità del Responsabile di Centrale, di concerto con il RSPP, aggiornare il Registro dei Rilievi con le azioni che scaturiscono dalle simulazioni di emergenza e/o da attività di addestramento/formazione, nonché controllare lo stato avanzamento dei piani di azione di cui sopra.</p> <p>È responsabilità del RSPP tenere sotto controllo lo stato di avanzamento dei piani di azione di cui sopra.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Piano di formazione ✦ Piano delle simulazioni di emergenza ✦ Piani di azione emersi dalle simulazioni (PICUS - Registro dei rilievi) ✦ Eventuale revisione del Piano di emergenza PTC DIR 001 XX o di altre procedure inerenti
Gestione dell'emergenza e dei	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Direzione ✦ Responsabile di Centrale 	<p>Eventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✦ Infortunio sul lavoro ✦ Infortunio in itinere 	Dal punto di vista operativo, in caso di evento, deve essere messo in atto quanto previsto dal Piano di emergenza di Centrale PTC DIR 001 XX .	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Comunicazioni varie agli Enti Competenti

FASE e ATTIVITÀ	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ELEMENTI IN USCITA
malfunzionamenti delle apparecchiature critiche per la salvaguardia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ✧ RDG ✧ RSPP 	<ul style="list-style-type: none"> ✧ Infortunio e/o danni a terzi ✧ Danno Ambientale ✧ Incendio e/o Esplosione ✧ Mancato infortunio ✧ Mancato incidente ambientale ✧ Incidente ambientale ✧ Emergenza ambientale ✧ Malfunzionamenti con potenziali impatti sull'ambiente 	<p><u>Qualora l'evento provochi un DANNO AMBIENTALE* (art.300, 304, 306 D.Lgs. 152/2006)</u></p> <p>Come previsto dall'art. 304 del D.Lgs. 152/06, in caso di "Danno Ambientale" o nel caso in cui il "Danno ambientale" non si è ancora verificato, ma esiste una minaccia imminente che si verifichi, occorre adottare, <u>entro 24 ore</u>, le necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza.</p> <p>Prima di adottare gli interventi di cui sopra la Direzione <u>comunicherà le informazioni definite dal Comma 1 dell'art.304, al Comune, alla Provincia, alla Regione, nonché al Prefetto della Provincia</u>. La comunicazione sarà trasmessa anche ad ISPRA e al MATTM secondo le modalità previste dall'AIA.</p> <p>Così come previsto dal art. 306 del D.Lgs. 152/06 le possibili misure per il ripristino ambientale dovranno essere <u>trasmesse per approvazione al MATTM entro 30 giorni dall'evento dannoso</u>.</p> <p><u>Qualora l'evento provochi una CONTAMINAZIONE DEL TERRENO E DELLA FALDA (art. 242 e 245 D.Lgs. 152/06)</u></p> <p>Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento dovrà mettere in opera <u>entro 24 ore</u> le misure necessarie di prevenzione e ne darà immediata comunicazione negli stessi modi e tempi previsti nel caso di Danno Ambientale.</p> <p>La Direzione, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolgerà, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia, <u>entro 48 ore dalla comunicazione</u>.</p> <p>Qualora l'indagine preliminare di cui sopra accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il responsabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✧ Definizione delle misure preventive ✧ Definizione dei piani di ripristino Ambientale ✧ Comunicazione agli enti competenti e di controllo e all'Ente di certificazione ✧ Procedure tecniche operative revisionate

* Definizione di "Danno Ambientale: è danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.

FASE e ATTIVITÀ	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ELEMENTI IN USCITA
			<p>dell'inquinamento (la Direzione) <u>ne dà immediata notizia al Comune ed alla Provincia</u> con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate. Nei successivi trenta giorni, <u>presenta alle predette amministrazioni, nonché alla regione territorialmente competente il piano di caratterizzazione</u>.</p> <p>Le comunicazioni di cui sopra saranno trasmesse anche ad ISPRA e al MATTM secondo le modalità previste dall'AIA, al Comitato EMAS e all'ente di verifica che ha rilasciato la certificazione ambientale.</p> <p>Eventi incidentali ai sensi dell'AIA</p> <p>Tali eventi verranno trattati secondo quanto stabilito dall'AIA (par. 11.10 del PIC). Sarà compito della Funzione Ambiente e Sicurezza dare supporto alla Direzione e ai Responsabili di Centrale nel gestire l'evento (es: redazione relazioni di evento, trasmissione documenti all'autorità di controllo, eventuali rapporti con gli enti). Tali eventi dovranno essere comunicati all'autorità di controllo e competente entro 24 ore dall'evento.</p> <p>MALFUNZIONAMENTI DELLE APPARECCHIATURE CRITICHE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE– DSI xx 008 xx</p> <p>In tali casi la Direzione si adopererà per sopperire alla carenza di tale apparecchiature/impianti, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo.</p> <p>Il Responsabile di Centrale con il supporto della funzione HSE comunicherà l'evento all'autorità di controllo entro 24 ore dal verificarsi dello stesso riportando le azioni correttive e preventive da adottare per evitare che l'evento si ripeta.</p> <p>Nei periodi di indisponibilità dei sistemi, l'attività di controllo dovrà essere fatta con sistemi alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino del sistema di misura principale.</p> <p>Per i sistemi di misura in continuo la Direzione eseguirà valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazione con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati concorreranno ai fini della verifica del carico inquinante annuo.</p>	

FASE e ATTIVITÀ	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ELEMENTI IN USCITA
			<p>In particolare, in caso di malfunzionamenti dello SME dovranno essere adottate almeno le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per le prime 24 ore di blocco Sorgenia dovrà mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali • Dopo le prime 24 ore di blocco Sorgenia dovrà utilizzare un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici al camino e citata nel manuale dello SME. • Dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico o tre repliche se utilizzato un sistema manuale • Per i parametri di normalizzazione, ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite due misure in discontinuo al giorno, della durata di 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche se utilizzato un sistema manuale. <p><u>Qualora l'evento comporti un INFORTUNIO E/O UN MANCATO INFORTUNIO E/O MANCATO INCIDENTE AMBIENTALE</u></p> <p>Oltre a mettere in atto quanto previsto dal piano di emergenza, sarà compito del Responsabile di Centrale comunicare l'evento alla Direzione e, con il supporto del RSPP e/o dell'Environmental Specialist (evento ambientale), raccogliere nel più breve tempo possibile tutte le informazioni per analizzare l'evento. Il modello previsto dall'Organizzazione per analizzare gli infortuni e o i mancati infortuni è quello proposto dall'INAIL "Modello sbagliando s'impara".</p> <p>In caso di infortunio al personale sociale sarà compito del Responsabile di Centrale informare l'ufficio HR di Sorgenia per l'apertura della pratica con l'INAIL (la comunicazione all'INAIL deve essere effettuata entro 48 ore dall'evento).</p>	

FASE e ATTIVITÀ	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ELEMENTI IN USCITA
Registrazione a livello di Sistema di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ✧ RDG ✧ RSPP ✧ Responsabile di Centrale 	<ul style="list-style-type: none"> ✧ Evento ✧ Comunicazioni con gli Enti di Controlli 	Tutti gli eventi di cui sopra devono essere registrati attraverso gli strumenti appositamente predisposti (PICUS - Registro dei rilievi, InfoPms, Registri cartacei, etc.) tenendo traccia di tutte le azioni messe in atto per gestirlo (es: elenco comunicazioni, esiti di conferenze di servizio, ecc.) e condivisi dalla Funzione Ambiente e Sicurezza (es: e-mail e/o riunioni gestionali mensili) con le altre figure dell'Organizzazione interessate all'evento.	<ul style="list-style-type: none"> ✧ PICUS - Registro dei rilievi, InfoPms, Registri cartacei, etc.) ✧ Aggiornamento dell'Analisi Ambientale e del Documento di Valutazione dei Rischi, Analisi preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi per la security fisica

6.1 Comunicazioni previste dal piano di monitoraggio e controllo AIA

Le comunicazioni previste dai Piani di monitoraggio e controllo, parte integrante dell'AIA, sono riportate nel **DSI DIR 024 CE** Registro degli adempimenti AIA.